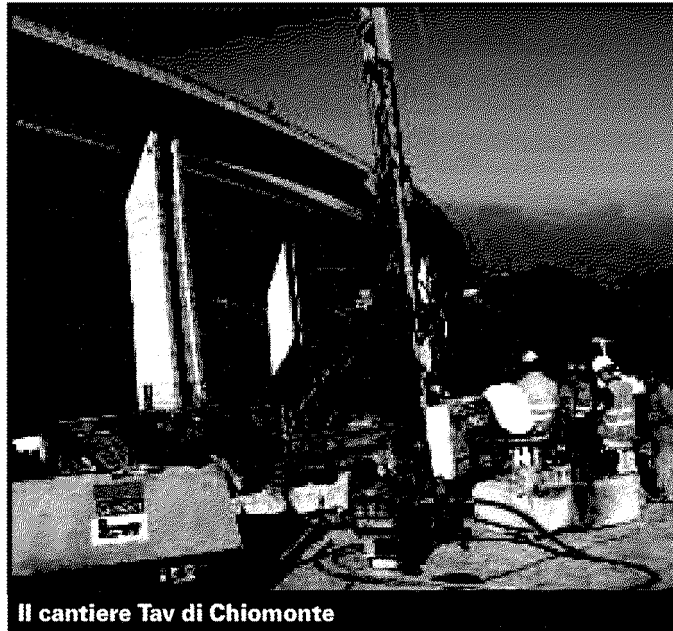


## IL DOCUMENTO Le ricadute economiche per le opere connesse alla Torino-Lione

# «Il rilancio della Val di Susa passa dai 45 milioni del Tav»

→ «Il rilancio della Val di Susa passa dalla Torino-Lione e vale 45 milioni di euro». Barbara Bonino, assessore regionale ai Trasporti, alla luce dei dati emersi dalla riunione del comitato di pilotaggio della legge Cantieri-Sviluppo-Territorio, quantifica i benefici che il cantiere del cunicolo esplorativo della Maddalena di Chiomonte, porterà sul territorio. «Senza contare i 15 milioni di euro per gli appalti accessibili ad aziende della Valle per le opere accessorie», aggiunge Bonino. La società appaltatrice inoltre potrà assumere una quota di forza lavoro locale che, al momento, Ltf ha stimato tra il 15 ed il 20%, ma che, sul modello della Demarche Grand Chantier, potrebbe essere molto più elevata. Insomma il tunnel geognostico è una gallina dalle uova d'oro per le aziende locali e per il settore ricettivo - alberghiero. Lo studio presentato al tavolo del comitato da Ltf stima, infatti, la costruzione della galleria durerà 55 mesi ed occuperà fino ad un massimo di 93 persone, il 70% operai e gli altri equamente suddivisi tra quadri e impiegati. La legge regionale Cts stabilisce che al cantiere della Maddalena non saranno installate strutture per dormitori e mensa, ma la società che realizzerà l'opera dovrà ricorrere alle risorse del territorio. Il che significa circa 160mila pasti e 90mila pernottamenti, per un valore complessivo di 4,5 milioni di euro che finiranno nelle tasche di ristoratori e albergatori valsusini. Lo stesso vale per le forniture di carburante ed energia elettrica: i 470mila litri di gasolio e i 7,5 megawatt necessari, saranno reperiti sul territorio. «Sono cifre notevoli, che potranno essere moltiplicate di dieci volte quando i lavori riguarderanno la realizzazione del tunnel di base - continua - Numeri dai quali traspare in tutta evidenza l'importanza strategica della nuova linea Torino-Lione per lo sviluppo economico della Val di Susa». Cifre che però, dice l'assessore, rischiano di essere ridotte dall'insistenza delle proteste: «I No Tav con il loro oltranzismo violento e irresponsabile finiscono solo per ostacolare le aziende locali che oltretutto vivono un momento di particolare difficoltà».

[c.r.]



Il cantiere Tav di Chiomonte



**SUSA** Danneggiata l'obliteratrice alla stazione ferroviaria: è il ventesimo atto teppistico dall'inizio dell'anno

## Dopo il taglio del nastro arrivano i vandali

→ **Susa** Non sono passate nemmeno 12 ore dall'inaugurazione del restyling della stazione e i vandali sono già tornati all'opera: l'obliteratrice è stata messa fuori uso nella notte. Sul binario uno qualcuno ha letteralmente sradicato a calci la macchina distruggendola e lasciando i resti di plastica e metallo sulla banchina.

Da gennaio questo è il sedicesimo atto vandalico ai danni delle obliteratrici nello scalo ferroviario segusino: un danno che complessivamente è costato 14mila euro in opere di manutenzione. «Avevo chiesto ad un mio consigliere di fotografare le macchinette prima che fossero nuovamente rovinate dai vandali ma non immaginavo sarebbe accaduto così presto», ironizza il sindaco Gemma Amprino e aggiunge: «Questo è un ottimo esempio di spreco di denaro pubblico. È per colpa di azioni come questa che passa la voglia di investire soldi nelle opere di riqualificazione».

Le obliteratrici sembrano essere il bersaglio preferito dei vandali in stazione: in Piemonte, negli ultimi due anni, sono oltre 200 le macchinette distrutte e non più riparabili. Una moda che nel 2011, rilevano le Ferrovie dello Stato, ha raggiunto livelli altissimi con picchi quotidiani di oltre 20 manomissioni e danneggiamenti di ogni genere: dalla distruzione completa, alla classica ostruzione della feritoia dove si inserisce il biglietto.

[c.r.]